



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna

*Oggetto:* **VILLASIMIUS – BASSORILIEVO IN LEGNO DORATO E POLICROMATO RAFFIGURANTE CRISTO IN PIETÀ (1631)**

### RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Provenienza: *Toscana*

Tecnica: *Legno intagliato a bassorilievo dorato e policromato*

Datazione: *1631*

Ambito culturale: *bottega toscana*

Il bassorilievo in legno dorato e policromato si articola in una parte inferiore, costituita da un cartiglio ad andamento quadrangolare orizzontale con cornice mistilinea, e in una superiore, caratterizzata da un clipeo ellittico inquadrante il mezzo busto di *Cristo in pietà*, raffigurato ormai defunto e con le braccia aperte verso il basso. Il corpo di Cristo, emergente da un fondo scuro, è definito da una anatomia ben descritta e proporzionata, valorizzata da un incarnato non molto chiaro da cui spicca il rosso scuro delle ferite su mani e costato e il bruno dei capelli e della barba. L'aureola è dorata, al pari della cornice del clipeo e del cartiglio. Quest'ultimo presenta un campo bianco che fa da sfondo a una iscrizione in latino vergata a pennello in capitale quadrata di colore bruno, la cui trascrizione è:

M·D·C·XXXI / CVM · HOC · IPSVM · OPPIDVM · PESTILENTIA · LABORARET / FERD<sup>O</sup> S IMPERAN<sup>E</sup> CAM<sup>O</sup>  
CAMP PRO AVCTORICTATE / SVCCVRRIT QVO·TEMP<sup>E</sup> · CAETERIS · OMNBUS · CÔRRUPTIS / VNA · HAEC  
DOMVS DIVINITVS INTEGRATA PMANSIT

La data 1631 e il riferimento alla pestilenza, a un *oppidum* e al sovrano regnante Ferdinando II localizzano la originaria ubicazione del bassorilievo in uno dei centri urbani dotato di cinta muraria del Granducato di Toscana, in una "casa" risparmiata dalla ondata epidemica, verosimilmente un luogo a connotazione pubblica, come un ospedale o un edificio ecclesiastico (chiesa o convento), in cui adornava una parete o la parte sommitale di una porta.

La peste bubbonica degli anni 1629-1633 raggiunse la massima diffusione nel 1630 e colpì diverse aree dell'Italia settentrionale (Ducato di Milano, Ducato di Savoia, Repubblica di Venezia, Emilia-Romagna, Granducato di Toscana) causando la morte di oltre un milione di persone su una popolazione di quattro milioni e provocando gravi carestie e una strutturale crisi economica con ripercussioni su tutti gli stati italiani preunitari. L'epidemia è nota in Italia anche con la denominazione "peste manzoniana" in ragione



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: [sabap-ca@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ca@cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@cultura.gov.it)

della descrizione che ne ha dato Alessandro Manzoni nel saggio storico *Storia della colonna infame* e nel romanzo *I promessi sposi*, mentre all'estero è spesso ricordata come "peste italiana".

In particolare nei modi in cui l'epidemia fu affrontata nel Granducato di Toscana per ordine del granduca Ferdinando II de' Medici (Firenze 1610-1670), il bassorilievo testimonia dell'esistenza di aree e "isole" poste al sicuro dall'azione del morbo. Ferdinando infatti non solo si distinse per il soccorso prestato personalmente alla popolazione, ma soprattutto per i protocolli sanitari e di sicurezza posti in essere per prevenire prima e rallentare poi l'avanzata del contagio nel suo stato. In primo luogo, già nell'autunno del 1629, dispose guardie armate a controllo dei confini settentrionali, mentre nel giugno del 1630 diede mandato alla Magistratura della Sanità di emettere e rendere obbligatorie per chiunque provenisse da luoghi considerati a rischio le "bollette di sanità", documenti lasciati passare personali molto simili negli obiettivi alle misure adottate anche al presente contro la diffusione della epidemia Covid-19. Infine, a partire dal gennaio 1631 ordinò la quarantena generale e altri provvedimenti quali l'incremento del numero dei medici e dei commissari di igiene pubblica, la disinfezione dei luoghi pubblici e privati tramite fumigazione, la dotazione di emolumenti una tantum e di vitto alla popolazione colpita<sup>1</sup>.

Sul piano più strettamente formale, il bassorilievo presenta i caratteri tipici del tardomanierismo fiorentino. La lettura stilistica, in riferimento alla figura di Cristo, rimanda ai modi dello scultore toscano Felice Palma (Massa, 1583-1625), attivo in tutta la regione e operante sia per committenze locali sia per la committenza medicea<sup>2</sup>. In particolare l'anatomia di Cristo nel bassorilievo è accostabile a quella del *Cristo crocifisso*, realizzato in cartapesta da Palma attorno al 1620 per la chiesa di Santa Maria Nuova a Firenze, e al Cristo del gruppo della *Pietà* lignea originariamente nell'antico oratorio di San Sebastiano a Massa e oggi al Museo diocesano della città. Non potendo assegnare, per ovvie ragioni cronologiche, il bassorilievo del 1631 a questo scultore, va comunque tenuta in considerazione la possibilità che alla sua realizzazione abbia atteso uno stretto seguace di Palma, che per la struttura dell'opera e per la composizione di forma e modanatura delle cornici ha fatto riferimento alle stampe di un altro scultore toscano, Bernardino Radi (Cortona, 1581-Roma, 1643), autore nel 1619 di un catalogo di progetti e invenzioni di monumenti scultorei intitolato *Disegni varii di depositi, ò sepolcri inventati da Bernardino Radi da Cortona*, Roma (1619)<sup>3</sup>.

Nonostante non sia ancora stato individuato il luogo d'origine e non siano note le vicende che hanno comportato l'arrivo in collezione privata del bassorilievo, per la qualità pittorica e d'intaglio (che rimanda alla tradizione scultorea tardomanierista toscana) e per la testimonianza storica relativa a una delle epidemie di peste più gravi registrate su suolo italiano e alle sue conseguenze sul piano politico, sociale ed economico, l'opera costituisce un importante tassello dell'ingente patrimonio di opere commemorative legate alla storia della salute pubblica, civile, religiosa e dell'arte in Italia.

---

1Per la peste nel Granducato di Toscana e a Firenze negli anni 1629-1633 si vedano D. Lombardi, *1629-1631: crisi e peste a Firenze*, in "Archivio Storico Italiano", 1979, vol. 137, n. 1 (499) (1979), pp. 3-50; P.P. Benucci, *La grande peste del 1630 a Firenze*, Firenze 2020.

2Su Felice Palma si vedano L. Migliaccio, F. Paliaga, *Nuovi studi su Felice Palma e note sull'attività toscana di Tiziano Aspetti*, in "Paragone", XLI (1990), 479-481, pp. 20-46; F. Caglioti, *Da Benedetto da Maiano a Felice Palma: per un riesame del Crocifisso in cartapesta di S. Maria del Fiore*, in L. Fabbri, A. Giusti (a cura di), *E l'informe infine si fa forma... Studi intorno a S. Maria del Fiore in ricordo di Patrizio Osticresi*, Firenze 2012, pp. 95-106; F. Mastrangelo, sv PALMA, Felice, in "Dizionario Biografico degli Italiani", vol. 80, 2014, [https://www.treccani.it/enciclopedia/felice-palma\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/felice-palma_%28Dizionario-Biografico%29/) (consultato il 27/06/2022).

3Su Bernardino Radi si vedano A. Campitelli, *Agostino e Bernardino Radi: due protagonisti dei cantieri berniniani*, in O. Bonfait, A. Coliva (a cura di), *Bernini dai Borghese ai Barberini. La cultura a Roma intorno agli anni venti. Atti del convegno (Roma, 17-19 febbraio 1999)*, Roma 2004, pp. 104-113; C. Marchegiani, sv RADI, Bernardino, in "Dizionario Biografico degli Italiani", vol. 86, 2016, [https://www.treccani.it/enciclopedia/bernardino-radi\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/bernardino-radi_%28Dizionario-Biografico%29/) (consultato il 27/06/2022). Il catalogo di progetti e invenzioni *Disegni varii di depositi, ò sepolcri inventati da Bernardino Radi da Cortona* è liberamente consultabile online all'indirizzo <https://archive.org/search.php?query=external-identifier%3A%22urn%3Aoclc%3Arecord%3A1043000787%22> (consultato il 27/06/2022).



Le ragioni che inducono a ravvisare nell'opera la presenza dell'interesse culturale sono determinate dal fatto che il bassorilievo in legno dorato e policromato raffigurante *Cristo in pietà* di proprietà privata, databile al 1631 circa, riveste interesse storico-artistico particolarmente importante a causa del suo riferimento con la storia dell'arte in Italia, nonché quale testimonianza della storia sanitaria, civile, religiosa e dell'arte in Italia, ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettere a), d), e dell'art. 13 del D.Lgs. 42/2004.

## BIBLIOGRAFIA

- P.P. Benucci, *La grande peste del 1630 a Firenze*, Firenze 2020;
- F. Caglioti, *Da Benedetto da Maiano a Felice Palma: per un riesame del Crocifisso in cartapesta di S. Maria del Fiore*, in L. Fabbri, A. Giusti (a cura di), *E l'informe infine si fa forma... Studi intorno a S. Maria del Fiore in ricordo di Patrizio Osticresi*, Firenze 2012, pp. 95-106;
- A. Campitelli, *Agostino e Bernardino Radi: due protagonisti dei cantieri berniniani*, in O. Bonfait, A. Coliva (a cura di), *Bernini dai Borghese ai Barberini. La cultura a Roma intorno agli anni venti. Atti del convegno (Roma, 17-19 febbraio 1999)*, Roma 2004, pp. 104-113;
- D. Lombardi, *1629-1631: crisi e peste a Firenze*, in "Archivio Storico Italiano", 1979, vol. 137, n. 1 (499) (1979), pp. 3-50;
- A. Manzoni, *I promessi sposi*, Milano 1840;
- A. Manzoni, *Storia della colonna infame*, Milano 1840;
- C. Marchegiani, sv *RADI, Bernardino*, in "Dizionario Biografico degli Italiani", vol. 86, 2016, [https://www.treccani.it/enciclopedia/bernardino-radi\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/bernardino-radi_%28Dizionario-Biografico%29/) (consultato il 27/06/2022);
- F. Mastrangelo, sv *PALMA, Felice*, in "Dizionario Biografico degli Italiani", vol. 80, 2014, [https://www.treccani.it/enciclopedia/felice-palma\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/felice-palma_%28Dizionario-Biografico%29/) (consultato il 27/06/2022);
- L. Migliaccio, F. Paliaga, *Nuovi studi su Felice Palma e note sull'attività toscana di Tiziano Aspetti*, in "Paragone", XLI (1990), 479-481, pp. 20-46;
- Bernardino Radi, *Disegni varii di depositi, ò sepolcri inventati da Bernardino Radi da Cortona*, Roma 1619.

Il relatore

Dott. Mauro Salis



VISTO:

Il Responsabile del Procedimento

Dott.ssa Maria Passeroni



La Soprintendente  
ing. Monica Stochino



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: [sabap-ca@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ca@cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@cultura.gov.it)

